

## L'Oratorio di San Carlo

ricerca a cura Adriano Dolfini

### Cenni storici

Costruito nel 1618, a soli otto anni dalla canonizzazione di San Carlo Borromeo, è indubbiamente un segno di ammirazione da parte degli alpigiani di Piora per colui che era stato il Cardinale-Arcivescovo e aveva consumato le forze al servizio della vastissima diocesi a lui affidata, visitando tutte le comunità, anche le più piccole.



Foto di Adriano Dolfini

Per 233 anni l'Oratorio fu "amministrato da un anziano" (diversi) che ogni due anni doveva rendere conto della sua gestione. Si giunse così al 1851 (era tempo dell'incameramento dei beni ecclesiastici da parte dello Stato e Repubblica del Cantone Ticino), che segnò l'inizio di un nuovo capitolo di storia anche per l'Oratorio di San Carlo. L'avvenimento è documentato nel verbale dell'assemblea dei Boggesi, tenutasi il 15 giugno 1851, dove a grande maggioranza venne deciso, che i beni della Chiesa di San Carlo in Piora, d'ora in avanti siano aggregati e amministrati in tutto e per tutto dagli stessi Boggesi di Piora. Però i S.R. Parroci rifiutarono di consegnare i libri appartenenti all'Oratorio di San Carlo... Ne seguì un litigio che durò diversi anni. Poi il Reverendo Curato Orelli emise il pensiero di ricorrere all'autorità di comune accordo, e che se da questa verrà deciso di rimettere tali documenti esso si sottoporrà. E ciò è avvenuto.

### Architettura

La chiesa originaria era di struttura "quadrata", il soffitto di assi, il coro era fatto a volta e aveva due altari a muro. Il pavimento era a lastre di terracotta. Tra il 1700 e il 1800 la chiesetta subì importanti trasformazioni. Nel 1897 vennero eseguite diverse migliorie. Tra l'altro si decise di procedere alla ricostruzione del coperto della chiesa di San Carlo col portico davanti che prima non c'era. Venne soppresso il campanile esposto al pericolo di valanghe e dovendo montar sul coperto per suonare la campana, ciò era causa in buona parte del guasto del medesimo. Nel medesimo

anno arrivò una domanda di compera della campana da parte del Museo Nazionale. L'assemblea adottò la proposta di vendita per 27 voti a 8. Siccome il Museo presentò per l'acquisto un prezzo ritenuto non conveniente, la campana che in quanto alla forma sembra essere abbastanza antica è ancora oggi in Piora.

Dopo 40 anni senza interventi degni di nota, nel 1982 Renata Mottini prese l'iniziativa di procedere al restauro dell'Oratorio che presentava importanti danni causati principalmente dall'umidità. Siccome l'Oratorio non disponeva di mezzi propri si cercarono donatori del materiale necessario (una ditta di Sursee offrì gratuitamente materiale per un importo di fr. 20'000). Molti Boggesi e amici della Val Piora come pure diversi artigiani si misero a disposizione per lavori e riparazioni gratuite o fatturando solo il materiale. I costi teorici avrebbero sicuramente sorpassato la cifra di fr. 70'000 – mentre alla fine restò un importo scoperto di fr. 8'000.- poi coperti dai Boggesi di Piora. Inoltre essi decisero di organizzare ogni anno la festa dell'Alpe (fissata sempre alla penultima domenica di luglio) e l'utile della festa è tutt'ora versato sul conto dell'Oratorio di San Carlo.

### Tela d'autore

Nell'Oratorio di San Carlo c'è una magnifica tela, di autore ignoto, sulla quale figura la Madonna con Gesù Bambino in braccio e con ai lati due angeli musicanti (nominata anche Madonna Pastora). Sul lato destro guardando appare una spalla e una manica di San Carlo visto che la tela è stata malamente ritagliata da una tela più grande. Certamente il quadro è stato gravemente danneggiato per colpa dell'umidità dell'ambiente, potrebbe essere stata una valanga che ha invaso la chiesa o sarà stato un vento di tempesta a riempire la chiesa di neve. Nessuno sa cosa rispondere. La tela è stata restaurata diverse volte. L'ultimo restauro è stato eseguito nel 2003 da M. Soldini.

